



RASSEGNA STAMPA 13 marzo 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco



**APULIA
DIGITAL
MAKER**

ITS ISTITUTI
TECNICI
SUPERIORI



COMUNICATO STAMPA

Con invito alla cortese diffusione

Realtà Aumentata e virtuale, animazione 3D, droni, IoT e sensori: l'ITS Apulia Digital Maker apre le porte per presentare la sua esclusiva **offerta formativa post-diploma** con un **Open Day** in programma **mercoledì 14 marzo 2018**, dalle ore 9.00 alle 14.00 presso la sede di Via San Severo, km 2 a Foggia.

L'Istituto foggiano, **primo ed unico del settore ICT** (Information and Communication Technologies) in **Puglia e nell'Italia meridionale peninsulare**, si propone come un presidio di ricerca e sviluppo della **cultura dell'innovazione digitale a livello regionale**. Rientra, infatti, nel sistema ITS nazionale sul quale il **Ministero dello Sviluppo Economico**, attraverso il piano **Industria 4.0** - insieme al MIUR, Regioni e Enti e organismi istituzionali - sta investendo importanti risorse, con il duplice obiettivo di agevolare il **trasferimento dell'innovazione tecnologica alle imprese e favorire l'occupazione qualificata**.

Come attestano i dati del MIUR, **circa l'80% dei Diplomati ITS** trova lavoro entro 12 mesi dal conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, che si ottiene dopo il biennio formativo dei percorsi ITS, di circa 1800 ore, delle quali oltre il 50% è di tipo esperienziale, con stage e tirocini in aziende anche estere.

Per presentare l'eccellenza di questa nuova e importante opportunità formativa, l'Open Day dell'ITS Apulia Digital Maker sarà incentrato su alcuni dei contenuti più innovativi legati alla proposta didattica e permetterà ai partecipanti di vivere un momento di *"informazione attiva"* - attraverso esperienze laboratoriali, incontri con le imprese, interazione diretta con i docenti e il team dell'istituto – finalizzate a presentare i corsi proposti: **Multimedia Producer**, professionista della progettazione di prodotti multimediali e interattivi, e **Digital Farmer**, tecnico specializzato nell'utilizzo di strumentazioni hi-tech per l'agricoltura e zootecnica, rivoluzionata dalla *smart & precision agriculture*.

Organizzata in collaborazione con **alcune delle prestigiose aziende partner** delle attività formative dell'ITS – da cui proviene oltre il 60% dei docenti - infatti, la mattinata offrirà a studenti delle scuole superiori, docenti, famiglie e a tutti i cittadini interessati l'opportunità di conoscere nel dettaglio questi percorsi formativi, che assicurano alte competenze professionali integrate, indispensabili per entrare da protagonisti nell'attuale mondo del lavoro.

Precisando che l'invito alla partecipazione è esteso anche ai giornalisti, porgiamo cordiali saluti

FONDAZIONE ITS APULIA DIGITAL MAKER

Via San Severo Km 2 - 71121 - Foggia - **T./FAX** 0881.746122 - **Registro P.G.** - **Prefettura di FG** 434/2015 - **n. REA** FG- 295940
www.apuliadigitalmaker.it info@apuliadigitalmaker.it - itsapuliadigitalmaker@pec.it - **C.F.** 94099950712 - **P.IVA** 04050770710



APULIA DIGITAL MAKER

ITS Istituti
TECNICI
SUPERIORI



14 MARZO
09:00 / 14:00
FOGGIA / CINEPORTO
VIA SAN SEVERO - KM 2

**Vieni a scoprire
l'offerta formativa
post-diploma**

OPEN DAY

DRONI
INTERNET OF THINGS
REALTA' AUMENTATA
REALTA' VIRTUALE
VIDEO 360°



ITS Apulia Digital Maker

c/o Comtainer Via San Severo, Km 2,00 **TEL/FAX 0881.746122**

apuliadigitalmaker.it





PRIVACY

G. D. P. R.

GENERAL DATA PROTECTION REGULAR

Regolamento Generale 279/2016

martedì 20 marzo 2018 ore 15.30

Sala Convegni Fantini – Confindustria Foggia

Ore 15.30 - SALUTI

Ing. Gianni Rotice - Presidente Confindustria Foggia

Ore 15.45 - INIZIO LAVORI

Linee Guida G.D.P.R.

Avv. Adamo Brunetti

Avv. Antonella Santoro

Avv. Daniela Di Gioia

Avv. Marco Galli

Ore 17.00 - DIBATTITO

Ore 17.15 - FINE LAVORI



in partnership con



**UNIVERSITÀ
DI FOGGIA**

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Anac. Varata la linea guida sui piccoli affidamenti

Appalti, incentivati gli inviti a rotazione per favorire le Pmi

Guglielmo Saporito

■ Incentivata la rotazione degli inviti per favorire le Pmi e più verifiche sugli affidamenti senza gara. L'Anac vara la linea guida n. 4 di attuazione del Codice degli appalti (Dlgs 50/2016) sulle procedure per contratti sotto le soglie di rilevanza comunitaria di lavori, servizi e forniture. Deliberata il 1° marzo, la linea guida entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta.

Le novità riguardano una maggiore attenzione alla "rotazione" degli inviti e degli affidamenti, le verifiche sugli affidamenti effettuati senza gara nonché gli inviti in caso di esclusione automatica delle offerte basse in modo anomalo. Uno specifico paragrafo mette in guardia dai rischi di artificiosi frazionamenti sul valore stimato dell'appalto, richiamando l'attenzione sulla ripartizione in lotti, contestuali e successivi, e sulla ripetizione dell'affidamento nel tempo.

Rimediando agli inconvenienti emersi in sede di prima applicazione del Codice, l'Anac precisa che le opere di urbanizzazione effettuate a scomputo andranno stimate considerando cumulativamente tutti i lavori, anche se appartenenti a diversi lotti. Le urbanizzazioni primarie di importo inferiore alla soglia comunitaria saranno esenti dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici e quindi il loro valore non si sommerà alle altre opere di urbanizzazione eventualmente da realizzarsi. In altri termini, il paragrafo 2.2 della linea guida 4 consente un miglior calcolo delle opere di urbanizzazione (per diversi lotti, anche fuori comparto), prevedendone l'affidamento con procedure pubbliche (quindi con gara) solo a partire dal valore delle opere

che non possono considerarsi di urbanizzazione primaria (strade, aree di sosta, fognature, reti di distribuzione, a norma dell'articolo 16 comma 7 del Testo unico dell'edilizia).

Una serie di modifiche riguarda anche il principio di rotazione degli inviti, che viene incentivato (paragrafo 3) per garantire l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese. Il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti si applicherà alle procedure rientranti nel medesimo settore merceologico, a categorie di opere e settori di

REQUISITI SOTTO LALENTE

Chi autodichiara requisiti inesistenti subirà la perdita della cauzione o una penale di almeno un decimo del valore del contratto

servizi corrispondenti a quelli precedenti, nei casi in cui la stazione appaltante opera limitazioni al numero di operatori economici selezionati. I regolamenti interni potranno prevedere fasce, suddivise per valore, sulle quali applicare la rotazione degli operatori economici. Il rispetto del principio di rotazione farà sì che l'affidamento o il reinvio al contraente uscente abbiano carattere eccezionale, richiedendo un onere motivazionale più stringente.

Infine, maggiore attenzione nella verifica dei requisiti generali e speciali (paragrafo 4): chi autodichiara requisiti inesistenti subirà l'incameramento della cauzione o una penale non inferiore al 10% del contratto.

Stipendi, il Sud perde una mensilità

Operai e impiegati guadagnano fino al 16% in meno rispetto ai corrispettivi delle regioni settentrionali

Cristina Casadei

Avere vent'anni e averli vissuti tutti a Bari dalla nascita al nido, alla scuola materna alle elementari via via fino all'università, può far scatenare una voglia di scappare irrefrenabile. Bari, forse, potrebbe essere qualsiasi altra città del Sud, ma il nostro dialogo, una sera, a cena, con Federica M., è cominciato lì. Federica è iscritta al secondo anno di università a Bari, ma alla sua città non vuole concedere nemmeno il tempo di laurearsi: la specialistica vorrebbe farla al Politecnico di Milano, in quel nord in pieno fermento dove vede il suo futuro. Le sue ragioni, sicuramente, vanno ascoltate e capite. Come non capire una ragazza che è nata e cresciuta in una famiglia monoreddito, dove però entrambi i genitori sono laureati e oggi pensa che, dopo aver studiato così a lungo, la sua città potrà offrirle poche possibilità. E spostarsi per spostarsi tanto vale andarsene dal Sud, dove è vero che si segnalano di ripresa non mancano (si veda l'ultimo rapporto Svezme), ma si assiste a un downgrading delle occupazioni, all'esplosione del part time involontario e a un'espansione delle retribuzioni decisamente moderata, nella migliore delle ipotesi.

«Se prendiamo la categoria di operai e impiegati, tra nord e sud salta almeno una mensilità», come spiega Simonetta Casavin, amministratore delegato di Od&M consulting (società di Gi group specializzata in hr consulting) che ha analizzato 480 mila buste paga tra il primo luglio 2016 e il 30 giugno 2017. Per gli impiegati la retribuzione totale annua è del 16,5% più alta al nord ovest che al sud e nelle isole: nel primo caso parliamo di una media osservata di 32.068 euro, nel secondo di 27.526. Per gli operai il gap si riduce un po' e la differenza è del 9,6% al sud è stata rilevata una busta paga di 24.838 euro contro i 27.217 del nord ovest. Con industria 4.0 questo gap, in futuro, sembra però destinato ad aumentare sempre di più (si veda altro pezzo in pagina).

Ciò che caratterizza la ripresa del Sud è la crescita dei lavoratori a bassa retribuzione, come ha messo in evidenza lo stesso Svezme. La crisi ha fatto perdere più posti di lavoro nel Mezzogiorno ma ha anche abbassato le retribuzioni di fatto pro capite, evidenziando le

maggiori difficoltà delle imprese meridionali in un contesto di crescenti tensioni competitive. Federica sarà, lo speriamo per lei, una giovane di successo, diventerà un ingegnere, ha la determinazione di chi vuole crescere e specializzarsi, e dopo 5 o 6 anni di faticosissimi studi non vuole rimanere in un'area del paese dove si assiste a un depauperamento del capitale umano. Così, a patto di trovare un accordo con la sua famiglia monoreddito, sembra destinata a fare parte di quell'emigrazione continua di risorse al Nord. Non che in Puglia non ci siano esempi di eccellenza, ma sono pochi, come osserva lo stesso papà di Federica, informato, che vede in prospettiva anni di sacrifici per mantenere gli studi della figlia a Milano. Ma al tempo stesso

MOBILITÀ

La scarsa mobilità lavorativa non consente crescita professionale: ci si sposta per negoziare condizioni migliorative del lavoro

EMIGRAZIONE

Negli ultimi 15 anni hanno lasciato il meridione più di 700 mila persone: i tre quarti di queste sono ragazzi tra i 15 e i 34 anni

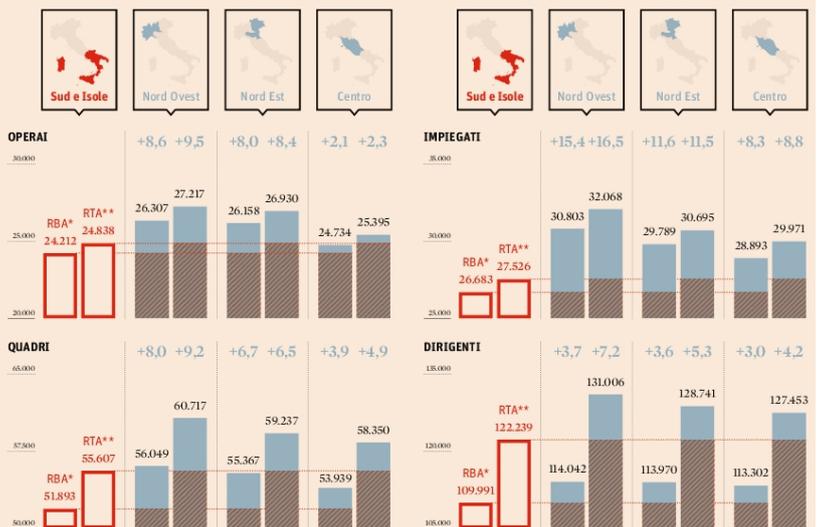
vorrebbe offrirle l'opportunità di mettersi in gioco. È partendo da queste riflessioni che analizzando gli ultimi 15 anni sono emigrati dal sud 1,7 milioni di persone, a fronte di un milione di rientri, con una perdita netta di 716 mila unità: i tre quarti (72,8%), secondo quanto riporta lo Svezme, sono ragazzi tra i 15 e i 34 anni e laureati che rappresentano un terzo del totale (198 mila). Se la specializzazione è un aspetto fondamentale nella determinazione della busta paga di operai e impiegati, ce ne sono anche molti altri di cui tenere conto quando si cerca di dare una spiegazione del perché le buste paga sono diverse al nord e al sud. Una prima considerazione generale riguarda il mercato del lavoro. Roberto Benaglia, oggi responsabile dell'osservatorio Ocsel della Cisl, ma in passato alla guida della Cisl in Lombardia, osserva che «i mercati del lavoro sono molto diversi e al sud, alle buste paga manca sicura-

mente la spinta del mercato: se un operaio ha un posto di lavoro è quello, non c'è, se non in misura molto limitata, la ricerca di un altro posto, anche perché la domanda è molto limitata. Al nord, almeno da un anno, dai territori, ci dicono che si assiste a un certo dinamismo e al fatto che i lavoratori che hanno esperienza e specializzazione si spostano e, spostandosi, riescono a negoziare condizioni decisamente migliori».

L'altro importante fattore che ha un impatto sulle buste paga è poi il dumping contrattuale. I contratti nazionali di lavoro sono oltre 800 e per ogni settore se ne trovano innumerevoli. Non sono tutti uguali e abbiamo visto che ce ne sono alcuni che prevedono minimi addirittura dimezzati (si veda l'inchiesta sui faconisti pubblicata sabato 3 marzo), mentre, anche, la mancata presenza del sindacato all'interno dei piccoli laboratori non consente di controllare il rispetto della normativa su orari, straordinari, ferie, malattia. Infine un altro fattore di cui tenere conto è senza dubbio la contrattazione di secondo livello che, come spiega Benaglia, «ha un impatto sulla busta paga che oggi interessa il 40% degli addetti di aziende con oltre 20 dipendenti», ma ha una diversa distribuzione geografica. Secondo la tavola sulla distribuzione geografica dell'Ocsel, i premi di risultato sono per il 70% al nord, per il 14% al centro, per il 3% al sud e nelle isole, mentre per il 13% di gruppo. Secondo l'analisi fatta da Od&M l'incidenza è variabile e qui entra in gioco soprattutto il tema della produttività, che è molto variabile da impresa a impresa, ma in media stiamo parlando di meno della metà di una mensilità.

C'è una stretta correlazione tra dualismo territoriale dell'economia italiana e distribuzione diseguale del reddito ma ci sono anche, come detto, una serie di fattori che stanno ampliando la distanza. La distribuzione dei redditi è strutturalmente diversa nelle due ripartizioni del paese e non ci si può stupire davanti a una ragazza giovane che è alle prese con il mito di Milano dove in 10 anni è venuta tre volte e ha visto altrettante città diverse, mentre a Bari vive da 20 anni e vede sempre, più o meno, la stessa città. Con prospettive di reddito e di qualità della vita che non la attirano.

Le retribuzioni in Italia



Note: (*) Retribuzione base annua; (**) Retribuzione totale annua. Dati aggiornati al I semestre 2017

Fonte: OD&M Consulting, Elaborazione FMCA su dati INPS

IL PRESENTE DOCUMENTO CON TENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SCELTA PER L'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO MISTO IN EURO (LE "OBBLIGAZIONI")

OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS

Tasso Misto in Euro

CEDOLA FISSA*

3,25%

i primi due anni

CEDOLA VARIABILE**

Euribor 3 mesi, minimo 0,75% massimo 3,00%

dal terzo anno alla Data di Scadenza

* Cedola annua da intendere al lordo degli oneri fiscali applicabili
** Cedola annua da intendere al lordo degli oneri fiscali applicabili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio di Governo rallenta decreti attuativi per 350 milioni stanziati per il rilancio dell'economia

Sud, incentivi in stand by

■ L'interregno tra l'attuale Governo e quello ancora in costruzione frena l'attuazione delle misure di incentivo alle imprese. In «sospeso» provvedimenti per circa 850 milioni, di cui oltre un terzo riguarda interventi per il rilancio dell'economia del Mezzogiorno: le «Zone economiche speciali» e il «Fondo imprese Sud». A appesantire la questione meridio-

nale arriva anche uno studio sulla situazione retributiva. Secondo l'analisi operai e impiegati guadagnano il 16% in meno rispetto agli omologhi del Nord Italia. In pratica una mensilità in meno. Intanto la Banca d'Italia spiega che a fine 2016 la disparità sociale misurata con il reddito è aumentata.

Casadei, Colombo e Fotina
► pagine 2 e 3

Fermi incentivi per 350 milioni

Il passaggio di governo rallenta i decreti attuativi - A livello nazionale in stand by altri 500 milioni

Industria 4.0

Percorso complesso per il Fondo istituito dalla manovra per il trasferimento tecnologico

Il «concerto» tra ministeri

Iter più avanzato ma non chiuso per i bonus su formazione, quotazione Pmi e pubblicità

LE MISURE

Per le Zone economiche speciali serve un Dpcm per ogni proposta - Il Fondo per le Pmi meridionali in attesa della convenzione governo-Invitalia

Carmine Fotina

ROMA

■ Nell'interregno tra un governo e l'altro la macchina amministrativa spesso rallenta fino quasi a fermarsi. Restano congelati atti e decreti con norme di natura ordinamentale, ma non solo: da una ricognizione del Sole 24 Ore, il governo uscente deve ancora portare al traguardo provvedimenti attuativi che in un triennio valgono circa 850 milioni di agevolazioni alle imprese. Di questi, oltre un terzo riguarda misure indirizzate al rilancio dell'economia del Mezzogiorno: le «Zone economiche speciali» e il «Fondo imprese Sud».

A tutt'oggi è difficile immaginare quanto questo governo uscente resterà in carica. E dopo l'esito elettorale, con l'exploit di partiti come M5S e Lega con posizioni antitetiche sulle politiche per il Mezzogiorno, è altrettanto complicato immaginare che, prima di certezze sul prossimo esecutivo, l'amministrazione acceleri su interventi a forte connotazione territoriale. In altri casi, soprattutto per provvedimenti di respiro nazionale, incidono su questa fase di stallo soprattutto le complicazioni dell'iter di appro-

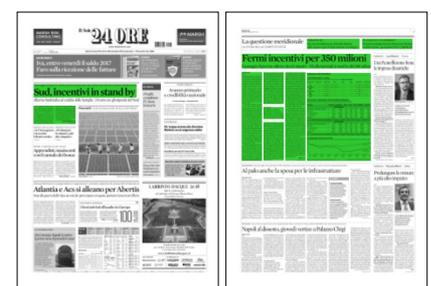
vazione spesso reso barocco dal concerto incrociato dei vari ministeri. Ancora una volta, in sostanza, si conferma la necessità di varare leggi che contengano misure di immediata applicazione, che non necessitano cioè di norme di secondo livello.

Vediamo nel dettaglio lo stato delle agevolazioni più attese. Per il credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali, previste dal decreto Mezzogiorno del giugno 2017, siamo a metà strada. Sulla Gazzetta ufficiale n. 47 del 26 febbraio scorso è stato pubblicato il Dpcm (decreto della presidenza del consiglio) che stabilisce le modalità di istituzione e i criteri generali delle Zone. Manca ancora il Dpcm che deve specificare le semplificazioni di cui, oltre al beneficio fiscale, possono usufruire le imprese. E soprattutto, dopo un fiorire di impegni ed annunci nel corso della campagna elettorale, mancano i singoli Dpcm che devono mettere nero su bianco le varie proposte che devono avanzare le Regioni (in prima fila ci sarebbero le aree di Gioia Tauro e Napoli-Salerno). Gli stanziamenti ammontano a 25 milioni nel 2018; 31,25 milioni di euro nel 2019 e 150,2 milioni di euro nel 2020.

È invece in una fase ancora più embrionale il Fondo imprese Sud, istituito dalla legge di bilancio a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e me-

die imprese. È previsto uno stanziamento pubblico di 150 milioni, da raddoppiare con l'ingresso nel Fondo di fondi di investimento privati. Non è stata ancora firmata la convenzione tra la presidenza del Consiglio e la controllata del Mef, Invitalia, che dovrà gestire il Fondo anche con il supporto della Banca del Mezzogiorno. Al contrario, non ha avuto bisogno di ulteriori passaggi il rifinanziamento del credito di imposta per investimenti in beni strumentali al Sud (200 milioni per il 2018 e 100 milioni per il 2019), anch'esso previsto dalla manovra.

Rivolgendo invece l'attenzione alle agevolazioni di natura nazionale, il quadro è ancora più frastagliato. Appare ancora lontano dall'attecchire il «Fondo per il capitale immateriale, la competitività e la produttività» previsto dalla manovra per favorire soprattutto il trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0. La dotazione finanziaria è di 5 milioni per il 2018, 125 milioni per il 2019 e altrettanti per il 2020 più ulteriori finanzia-



menti negli anni a seguire. L'iter è molto articolato: una delibera del Consiglio dei ministri deve stabilire gli obiettivi da perseguire con il Fondo, mentre un regolamento da concordare tra più ministeri (Mef-Mise-Miur) deve definirne gestione e organizzazione.

È invece all'esame del ministero dell'Economia e del Lavoro il decreto preparato dal Mise sul credito di imposta al 40% per attività di formazione sulle tecnologie 4.0. In questo caso le risorse pubbliche a disposizione ammontano a 250 milioni per il 2018. Avanzato l'iter delle agevolazioni per le Pmichesi quanto: il Mise e il Mef hanno condiviso il regolamento sul credito di imposta al 50% per le spese di consulenza, ora serve il vaglio della Corte dei conti. Per questa misura sono disponibili 20 milioni per il 2019 e 30 milioni sia per il 2020 sia per il 2021.

Risulta essere più avanti di tutti, infine, ma non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, il Dpcm sul credito d'imposta al 75% per le imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali che effettuano investimenti incrementali in campagne pubblicitarie su quotidiani e periodici (anche online), Tv e radio locali (a disposizione 62 milioni di euro).

 @CFotina
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il distacco con il Centro Nord

IL SUD NON RECUPERA IL PIL PERSO

Tassi di crescita annuali e cumulati del Pil in termini reali. **Dati in percentuale***

Circoscrizioni	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2016	2008-2016	2001-2016
 Mezzogiorno	+4,5	-13,2	-1,3	+1,1	+1,0	-11,3	-7,2
 Centro-Nord	+9,7	-7,2	+0,5	+0,7	+0,8	-5,8	+3,4
 Italia	+8,5	-8,6	+0,1	+0,8	+0,9	-7,1	+0,8

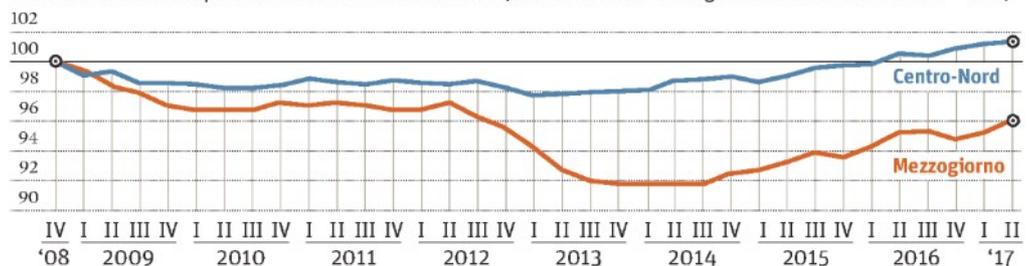
DOPO IL CROLLO «MINI RIPRESA» DEGLI INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti nei settori (tassi annui e cumulati di variazione percentuale)*

Branche	2001/07	2008/14	2014	2015	2016	2008/16	2001/16
MEZZOGIORNO							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	-53,5	-7,1	4,2	-3,0	-52,9	-52,8
Industria	-2,9	-37,3	-3,4	0,0	5,6	-33,8	-35,7
<i>in senso stretto</i>	-4,5	-36,2	-3,6	-1,2	5,2	-33,6	-36,6
<i>costruzioni</i>	8,9	-45,2	-1,6	9,6	8,7	-34,6	-28,8
Servizi	20,6	-37,1	-3,8	2,4	2,5	-34,0	-20,4
Totale	13,3	-38,0	-3,8	2,0	2,9	-34,9	-26,2
CENTRO-NORD							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,1	-27,9	-2,9	-0,1	5,7	-23,8	-16,9
Industria	19,7	-25,7	0,8	2,4	4,0	-20,9	-5,3
<i>in senso stretto</i>	18,4	-22,8	0,4	2,5	3,7	-18,0	-2,9
<i>costruzioni</i>	31,9	-49,6	6,7	0,8	7,8	-45,3	-27,8
Servizi	16,9	-27,1	-2,9	1,3	2,4	-24,4	-11,7
Totale	17,4	-26,8	-1,8	1,5	3,0	-23,4	-10,1

LA RIPRESA DEGLI OCCUPATI È PIÙ LENTA

Andamento dell'occupazione nelle due circoscrizioni (dati trimestrali destagionalizzati IV trim. 2008 = 100)



(*) Calcolati su valori concatenati - anno di riferimento 2010

Fonte: elaborazione Svimez su dati Istat e Eurostat

Dir. Resp.: Guido Gentili

INTERVISTA. BIANCHI (SVIMEZ)

«Nel Mezzogiorno è in crescita il divario sociale»

► pagina 3

INTERVISTA | Luca Bianchi | Svimez

Una Pa inefficiente frena le imprese dinamiche

ISEGNALI DI VITALITÀ

«Il dinamismo imprenditoriale va accompagnato con servizi della Pa più efficienti»

ROMA

Luca Bianchi è tornato alla direzione dell'associazione Svimez. E sulla ritrovata centralità del Mezzogiorno nel dibattito politico ha un'idea precisa.

Quanto ha contato il voto?

Dicerto ha restituito al Paese una questione irrisolta, per certi versi oggetto di un percorso di rimozione durante la seconda Repubblica. Ma soprattutto sta diventando manifesto quanto rilevato dagli ultimi rapporti Svimez: un divario sociale che si amplia e si misura, ad esempio, con l'aumento del rischio di povertà anche per le famiglie con un occupato. Vuol dire che c'è un ampliamento delle disuguaglianze che va al di là del disagio estremo. In altre parole non c'entra tanto o comunque solo il reddito di cittadinanza proposto da M5S.

La ripresa di cui si è parlato, anche nei vostri rapporti, era solo un miraggio?

Non è così. Nell'ultimo biennio il Sud ha agganciato la ripresa, con una crescita anche leggermente superiore nel 2015 e 2016 a quella del Centro-Nord. Eppure, rispetto al livello pre-crisi, resta un ritardo di 11 punti di Pil e 380mila posti di lavoro non sono stati recuperati. Non fraintendiamo: c'è anche il dinamismo imprenditoriale, te-

stimoniato dal +7% in un biennio dell'attività manifatturiera, il +5% dell'export, il +19% della permanenza di turisti stranieri nel 2016. Ma c'è in un certo senso una sfiducia di fondo che compromette salti ulteriori.

Pesano i provvedimenti annunciati e non attuati? O il livello di investimenti pubblici?

Guardi, siamo stati i primi a lanciare il tema delle Zone economiche speciali e riteniamo cruciale il decreto sul 34% di investimenti al Sud. Ma andrei oltre questo tipo di riflessione. C'è un tema, che a mio parere ha influito molto sul voto, di disagio per l'inefficienza della Pa e la scarsa qualità dei servizi pubblici, inclusi tra questi il funzionamento dei trasporti ma anche la formazione, la ricerca e sviluppo, la protezione dell'ambiente. Un mix di elementi che serve ad accompagnare e non disperdere il dinamismo di cui parlo prima, perché sono queste cose che determinano concretamente nel quotidiano la qualità della vita per i cittadini e gli imprenditori che devono far crescere le imprese.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore generale. Luca Bianchi

